

Il commercio in Africa nel Cinquecento

Le navigazioni atlantiche del veneziano Alvise Da Mosto di Alvise Ca' da Mosto

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 49.

Anchòra è da saper che 'l signor Infante de Portogallo predito ha fato de questa ixola d'Argim un apalto per cristiani, in questo modo: che nesun possi intrar in questo colfo per merchantar con i sopraditi Arabi, salvo quelli che hano el dito apalto, i quali hano fato habitation ne la dita ixola d'Argim. E tengono questi tal de l'apalto continuamente zente in questa ixola e fatori che comprano e vendeno; tratano con li sopraditi Arabi che vengono a le marine, fazendo mercadantia de diverse cosse, come sono pani e telle e arzenti, alchizeli, tapedi, carpete e altre cosse, e sopra el tuto formenti, perché sono sempre afamadi; e dano a lo incontro schiavi negri, che portano i diti Arabi de le terre di Negri, e dano oro tiber. In modo che questo signor Infante fa lavorar un castello in questa ixola per conserver e multiplicar questo trafego in perpetuo; e per questa tal cason vano e vien tuto l'ano caravelle de Portogallo a la dita ixola d'Argim.

Anchòra, questi tali Arabi hano de molti cavali barbareschi, di quali loro ne fano merchadantia, e condusseno quelli ne le terre de Negri, vendendo quelli cavali ai signori, i quali dano a lo incontro teste di schiavi: e vendono quelli cavalli 10, 12 e 15 teste l'uno, secondo che sono li diti cavali.

Anchòra, conduseno a le dite terre de' Negri lavori de seda morescha, che se fano in Granata e a Tunis de Barbaria, e arzenti e altre belle cosse; e hano a l'incontro copia de queste teste et etiam suma de oro.

Le qual teste capitano a la dita scala e logo de Oden e de li se parteno: che parte ne va ai monti de Barcha e de là capitano in Cicilia; un'altra parte capita al dito luogo de Tunis e per tuta la costa de Barbaria; e un'altra parte condusseno a questo luogo de Argim, e vendonli a questi Portogallesi de l'apalto; in modo che ogni anno se traze d'Argim per Portogallo da 800 in mille

schiavi. Dechiarando che questo traffego de Argim è ordenado da pocho tempo in qua, perché avanti le caravelle de Portogallo soleano venir a questo colfo de Argim armade, 4 e quando più, saltavano in terra de note et a sacco manavano li vilazi che li sono de peschadori, e ancho scorea fra terra, inmodoché prendeano de questi Arabi, sì mascholi come femine, e condusevali a Portogallo a vender; e cossi fasea per tuta l'altra costa e più avanti, dal dito Cavo Bianco fina al Rio de Senega, el qual è um grande fiume a parte una generation che se chiama Azanegi dal primo regno de' Negri.

I quali Azanegi sono più presto homini bruni cha beretini, e habitano in alcuni luogi de la dita costa ch'è de là dal Cavo Bianco; andano per lo deserto molti de loro fra terra, e confinano con i sopraditi Arabi de Oden. Questi vivono pur anchòra lor de datali e de orzo e de late de gambelli; ma per esser lor più vicini a le prime terre de' Negri, pratichano fra loro e trazeno de le dite terre de Negri de meglio e altri legumi, con questo se sostengono. Sono homini de pocho cibo e molti fati a la provision, ché con una scudela de sugoli de farina d'orzo se mantien tuto un zorno; e non sono homini de provision de pocho cibo salvo per el manchamento che hano de vituaria.

De questi tal anchòra prendono asai diti Portogalesi, sì mascholi come femine, e menavali via a vender a Portogallo, come ho predito, e molti ne sono sta' venduti, e sono questi i megior schiavi ch'à 'l Negro.